Anno 48.° N. 294

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 ottobre 1914

Si combatte in Galizia la battaglia più importante della guerra

Polemica fra i comunicati ufficiali - La guerra di corsa negli Oceani

La proposta della Russia di consegnare all'Italia i prigionieri di nazionalità italiana

La risposta del governo italiano

ROMA, 24. — *La* Stefani *comunica*:

«Ieri sera l'ambasciatore di Russia sig. Kroupensky si è recato alla Consulta per fare una comunicazione da parte del suo governo a S. E. il Presidente del Consiglio.

«Il testo della comunicazione, che riproduceva un telegramma diretto da Pietroburgo all'ambasciata imperiale a Roma è esattamente il seguente:

«S. M. l'Imperatore di Russia volendo dare un attestato della sua alta simpatia per l'Italia si è degnato ordinare di proporre di liberare tutti i prigionieri austriaci di nazionalità italiana se il Governo d'Italia si impegna a custodirli per tutto il tempo della guerra, perchè essi non possano rientrare negli eserciti austro-ungarici ».

«Il Presidente del Consiglio ha risposto che apprezzava altamente le simpatiche intenzioni di S. M. lo Czar e faceva presente all'ambasciatore che secondo il nostro diritto pubblico interno, qualunque italiano straniero tocchi il nostro suolo e non abbia commesso reati è libero e la sua libertà non può essere in alcun modo menomata e che perciò non vedeva come noi potremmo prendere l'impegno (naturalmente per mantenerlo) di sottoporre a sorveglianza quei prigionieri liberati dalla Russia in modo da impedire loro di varcare qualunque delle nostre frontiere.

«Comunque, anche nei riguardi dei doveri della neutralità, che l'Italia è tenuta ad osservare, il Presidente del Consiglio si riservava d'approfondire l'esame delle questioni di diritto che potrebbero eventualmente sorgere, affidandone lo studio agli uffici competenti ».

Gli italiani accolgono senza dubbio con viva soddisfazione l'offerta del Governo russo: è un atto che acquista carattere maggiormente simpatico dal fatto che si tratta della gioventù trentina e triestina che fu portata a combattere contro il popolo russo, non per la patria loro, la grande madre italiana, come avrebbero ardentemente bramato, non per la liberazione di altri popoli, non per una di quelle idee radiose che esercitano sì grande fascino sui nostri giovani — ma per l'asservimento di altre genti.

Ripetiamo, l'atto del Governo russo ha un aspetto schiettamente simpatico; ma il Governo italiano non poteva dare diversa risposta.

L'Italia, per le proprie leggi e per i riguardi, anche in questo precisi, della neutralità, può accogliere, e con affetto di madre che riacquista i propri figli, gl'italiani nati in terra straniera, che scampino da una prigionia politica o militare e cercano rifugio entro i confini del suo regno.

Ma non può accogliere dei prigionieri e tanto meno promettere di tenerli in custodia, per restituirli a guerra finita. E' una condizione inaccettabile, perchè contraria alle nostre leggi, che non possono ammettere la prigionia, per quanto larga, di suoi cittadini, perchè tali diventano — con qualche restrizione — gli italiani soggetti allo straniero, per il solo fatto della loro venuta in Italia; e perchè i prigionieri consegnati dalla Russia non potrebbero essere restituiti allo Stato di origine, senza venir meno alla neutralità, essendo evidente il servigio che verrebbe reso alla Russia, a danno d'un altro Stato belligerante.

Il motivo che ha spinto la Russia a fare l'offerta
L'art. II della convenzione dell'Aja

ROMA, 24. — *La* Tribuna *pubblica*:

A quanto pare, il Governo dello Czar non sarebbe stato alieno dal liberare sulla parola tutti i prigionieri di nazionalità italiana, presi agli austriaci.

Senonchè — osserva la Tribuna *— i regolamenti dell'Aja del* 1889 *e del* 1907, *non permettono di farlo che verso le maggiori garanzie.*

La Tribuna, *ricordando il punto del diritto internazionale, dice che l'articolo* 11 *sarebbe specialmente applicabile al nostro caso.*

L'articolo è il seguente:

«Un prigioniero di guerra non può essere obbligato ad accettare la sua libertà sulla parola, nè il Governo nemico è in obbligo di cedere alla domanda di un prigioniero che reclami la sua libertà sulla parola ».

In queste condizioni — osserva la Tribuna *— il Governo russo ha evidentemente pensato che le difficoltà giuridiche che gl' impedivano, nella sua qualità di belligerante, di accordare ai prigionieri italiani la libertà sulla parola, avrebbero potuto essere facilmente superate dal governo neutrale. Da qui l'offerta all'Italia.*

Il punto di vista giuridico

MILANO, 24. — Il *Corriere della Sera* (edizione del pomeriggio), ha da Roma, 24:

La proposta fatta dal Governo russo di consegnare all'Italia quei soldati di nazionalità italiana, ma incorporati nell'esercito austriaco, che vennero fatti prigionieri durante i combattimenti in Galizia, è oggetto di studio da parte del nostro Governo, dovendo essere esaminata dal punto di vista politico, dal punto di vista giuridico, in relazione cioè agli obblighi imposti dalle convenzioni internazionali riguardanti gli Stati neutrali.

Uno studioso di diritto internazionale ci ha così prospettata la questione dal punto di vista giuridico. Le convenzioni dell'Aja non contengono alcuna disposizione che possa applicarsi tassativamente alla proposta russa. Alcuni casi che possono considerarsi analoghi sono risoluti variamente negli atti dell'Aja. Di più, il fatto che i prigionieri che la Russia ci offre non sono prigionieri austriaci semplicemente, ma prigionieri di nazionalità italiana, aggrava singolarmente le difficoltà della questione.

«A mio parere — soggiunse il nostro interlocutore — non esiste per l'Italia nessuna obbiezione, derivantele dalla sua condizione di neutrale, che la obblighi a respingere i prigionieri che la Russia vuol consegnarle. Anzi la condizione di italiani non regnicoli dei prigionieri — condizione che tutto il diritto pubblico italiano considera con favore — ce ne potrebbe quasi imporre l'accettazione senza che essa possa sollevare nessuna obbiezione da parte dei belligeranti.

«La proposta russa però è fatta ad una condizione: che il Governo italiano si impegni a non restituire i prigionieri al governo austriaco. A me non possa prenderlo. Assumendo quegli obblighi giuridici degli Stati neutrali, l'Italia sia tenuta a prendere questo impegno; ed anzi ritengo che essa non posa prenderlo. Assumendo questo impegno, l'Italia dovrebbe essa farsi custode dei prigionieri per impedire che ritornassero in Austria; ma, così facendo, l'Italia renderebbe, ciò che non le è consentito dalla sua condizione neutrale, un servizio ad uno dei belligeranti, la Russia, a danno di un altro, l'Austria ».

L'esame della questione
fu affidato al comm. Ricci Busatti

ROMA, 24. — L'on. Salandra ha chiesto il parere del comm. Ricci Busatti, membro del contenzioso diplomatico, a proposito dell'offerta della Russia di consegnare all'Italia quei soldati austriaci di nazionalità italiana che vennero fatti prigionieri in Galizia.

Il comm. Ricci Busatti è incaricato di studiare e prospettare la questione di fronte al diritto internazionale.

Quello che si dice all'Ambasciata russa

ROMA, 24. — Il corrispondente di un giornale si è recato stamane alla Ambasciata di Russia per conoscere il pensiero del signor Krupenski che portò ieri alla Consulta il messaggio dello Czar. Ecco quanto egli ci ha detto:

— L'Imperatore di Russia ha voluto con questa sua offerta presentare all'Italia una prova di più dei sentimenti che animano il popolo russo in questo momento. Questo fine soltanto, e non altro, ha ispirato l'atto del Governo russo.

— Che significato ha la formula che preclude ai prigionieri l'entrata in Austria?

— Questa formula è stata fatta nell'esclusivo interesse dell'Italia, allo scopo di non creare imbarazzi internazionali, perchè la neutralità si potrebbe ritenere rotta da parte dell'Italia quando i prigionieri di guerra austro - ungarici tornassero sul campo a prendere parte comunque agli avvenimenti militari.

Del resto il dispaccio giunto da Pietrogrado è molto conciso. Non si possono fissare finora le modalità dello scambio.

— Quale è stata la risposta del nostro ministero degli Esteri?

— Non la conosciamo ancora precisamente. Ma attendiamo che la fiducia del popolo italiano sappia apprezzare nella giusta misura l'atto dello Zar, che interpreta il pensiero di tutto il popolo russo.

La battaglia in Francia
I combattimenti attorno Ostenda

BERLINO, 24. — *Il grande Stato maggiore comunica in data di stamane:*

«I combattimenti presso il tratto del canale Yser-Yprès sono accanitissimi. Al nord siamo riusciti a passare il canale con forze considerevoli; ad est, durante gli accaniti combattimenti di ieri, le navi inglesi bombardarono Ostenda, ma assolutamente senza risultato.

«Le nostre truppe hanno avanzato anche nelle foreste dell'Argonne e sono state prese parecchie mitragliatrici. Numerosi francesi sono stati fatti prigionieri. Due aeroplani francesi sono stati abbattuti al nord di Toul presso Flirey.

«I francesi hanno rifiutato un armistizio offerto da noi per il raccoglimento dei feriti e il seppellimento dei morti francesi, di cui gran numero si trova dinanzi il fronte.

«Gli attacchi rinnovati dai russi all'est di Augustow sono stati tutti respinti ». (Stefani)

Perchè i francesi rifiutarono un armistizio
La lotta sulla cortina

PARIGI, 24. — *Una nota ufficiale dice che non si deve prestar fede ai bollettini dello stato maggiore tedesco.*

Secondo uno di essi, i nostri attacchi contro le alture di Thiancourt furono respinti con perdite considerevoli. In realtà la nostra offensiva in quella direzione non aveva potuto essere mantenuta su tutti i punti raggiunti da quella avanzata, ma conservammo, nell'insieme, la maggior parte del terreno conquistato.

La mattina un parlamentare tedesco venne, a nome delle autorità tedesche, a chiedere al comandante dell'esercito operante nella regione, un armistizio per seppellire i morti e raccogliere i feriti.

Il comandante rimandò indietro il parlamentare e fece riprendere immediatamente l'attacco. La nostra nuova avanzata ci permise di ottenere il risultato che i tedeschi cercavano di evitare con l'armistizio e dimostrò, al tempo stesso, l'inesistenza del movente che i tedeschi gli attribuivano.

Il Presidente Poincarè visita i coscritti della classe 1914

BORDEAUX, 24 — Il Presidente della Repubblica, Poincarè, accompagnato dal presidente del Consiglio Viviani e dal ministro della guerra Millerand, visitò stamane il campo di Souge, presso Bordeaux. Assistette alla manovra delle truppe del campo composte della classe 1914 e dei territoriali. Per conseguenza stamane non vi fu consiglio dei ministri. (Stefani)

Le informaz. dell'ammirag. britannico
sulla cattura dei piroscafi inglesi
La perdita è meno rilevante di quanto si prevedeva

LONDRA, 24. — *Circa i vapori britannici affondati dagli incrociatori tedeschi, l'Ammiragliato fa la seguente dichiarazione:*

«Credesi che otto o nove incrociatori tedeschi si trovino nell'Atlantico, nel Pacifico e nell' Oceano Indiano. Oltre 70 incrociatori inglesi, giapponesi, francesi, russi, senza contare gli incrociatori ausiliari, operano di concerto alla ricerca degli incrociatori tedeschi. La vasta distesa dei mari oceanici e le migliaia di isole e arcipelaghi, permettono alle navi nemiche di manovrare quasi all'infinito.

La scoperta e la distruzione di questi incrociatori nemici è dunque, sopratutto, questione di tempo, di pazienza e di fortuna. Si deve principalmente all'avere contravvenuto alle istruzioni dell'ammiragliato, se i vapori mercantili furono presi.

«Percentualmente la perdita è molto meno importante di quanto attendevasi prima della guerra. Su 4000 navi inglesi di lungo corso, 39 soltanto furono affondate dal nemico, ossia meno del tasso di assicurazione dei carichi, che al principio delle ostilità era di cinque ghinee per cento ed è oggi al due per cento. Su ottomila o novemila traversate tra i porti del Regno Unito e quelli esteri, meno del cinque per mille furono ostacolate dal nemico.

«Sul numero relativamente ristretto delle navi tedesche trovantisi in mare, 133 furon catturate. Questo rappresenta quasi il quadruplo di quanto accade per la numerosissima marina mercantile britannica ». (Stef.)

Le operazioni della flotta britannica

LONDRA, 24. — *Si pubblicò un primo telegramma ufficiale esponente le operazioni della flotta britannica. Questo telegramma produce generale soddisfazione, perchè prova che le navi da guerra sono costantemente in moto, senza che ciò appaia quasi agli occhi del pubblico.*

E' particolarmente interessante constatare che in meno di tre ore dopo la dichiarazione di guerra, i sottomarini britannici eseguivano una ricognizione nelle acque di Heligoland.

Il menomo movimento delle navi tedesche fu costantemente sorvegliato. E' notevole che in tempo burrascoso i sottomarini, immersi nelle acque di Heligoland alla profondità di 60 piedi, beccheggiavono e rollano violentemente. (Stefani)

Ingenti forze inglesi
concentrate a Suez e Alessandria

COSTANTINOPOLI, 24. — *Secondo informazioni autentiche, gli inglesi oltre ai 14 mila uomini concentrati a Suez, ne concentrano cinquemila in vari punti intorno ad Alessandria. La maggior parte di queste truppe sono australiane. Il capitano inglese del porto di Alessandria annuncia prossimo l'arrivo di cinquantamila uomini di truppe canadesi ed australiane.*

Arresti su vasta scala
di tedeschi e austriaci in Inghilterra
500 furono fatti soltanto a Manchester

LONDRA, 24. — *Gli arresti di tedeschi ed austriaci naturalizzati da meno di dieci anni continuano in tutta l'Inghilterra. Questi prigionieri vengono quindi inviati nel campo di concentrazione a Brighton.*

Si intima agli stranieri, naturalizzati o no, di sgombrare la città; cinquecento arresti di questo genere avvennero ieri a Manchester.

Il sottomarino tedesco che affondò l' "Hawke„ tornò incolume

BERLINO, 24. — *Si annunzia ufficialmente che il sottomarino tedesco che affondò l'incrociatore inglese* Hawke *tornò incolume.* (Stefani)

UN ALTRO VAPORE NORVEGESE affondato

CRISTIANIA, 24. — *Il vapore norvegese* Heimland, *proveniente da Amsterdam, diretto all'Inghilterra, fu affondato. L' equipaggio venne salvato.* (Stefani)

La ritirata tedesca continua

PIETROGRADO, 23. — *Un comunicato del grande stato maggiore dice: «L'energica offensiva dei nostri eserciti che passarono sul largo fronte della Vistola, non incontra alcuna resistenza da parte dei tedeschi, che continuano nella loro ritirata ».*

PIETROGRADO, 23. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Nelle trincee preso Ivangorood ci impadronimmo di grande quantità di munizioni da guerra che il corpo di riserva della guardia tedesca abbandonò nella precipitosa sua ritirata.

«Gli eserciti austriaci continuano a lottare con accanimento lungo la Vistola e Enamony, Stoltz, sul San e specialmente preso Przemysl.

«Nella Prussia orientale la situazione è immutata. »

VARSAVIA, 24. — *La vittoria delle truppe russe solleva entusiasmo indescrivibile. I feriti qui condotti vengono accolti con vero trasporto di gioia.*

Tutti i reggimenti del terzo corpo d'armata del Caucaso ricevettero ciascuno cento croci di San Giorgio che saranno distribuite ai valorosi di questo corpo che dettero prova sotto Varsavia di una resistenza e di un coraggio incrollabile.

«Nell' ultimo combattimento sulla Vistola il celebre reggimento prussiano dei corazzieri, portante il nome di Guglielmo II, fu completamente annientato. Nessun cavaliere sfuggì al fuoco micidiale dei russi.

«Continuano accaniti combattimenti sulla linea di operazione in Austria. Viene constatato da tutti i critici militari come gli ultimi sforzi degli austriaci fanno spostare la concentrazione russa al fiume San, al punto di appoggio della grandiosa manovra russa sulla rete ferroviaria della Galizia, posseduta ed esercitata regolarmente dalla Russia, che supera millequattrocento chilometri. — (Stefani)

Un'altra battaglia nella Bosnia
Gli austriaci battuti dai montenegrini
Il generale austriaco si riserva di dare le ultime notizie

VIENNA, 23. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«Le numerose forze serbe e montenegrine che erano a loro tempo penetrate nella Bosnia orientale varcando le parti sulla frontiera orientale sguarnite di truppe e che infestarono la popolazione indigena mussulmana, anche con orde indisciplinate di franchi tiratori, che si abbandonarono ad atti di saccheggio ed assassinii, sono state il 22 corrente, dopo accaniti combattimenti, durati tre giorni, nel territorio compreso tra i due lati della strada che conduce da Mowro a Rogantza, sconfitte e costrette a frettolosa ritirata. I particolari di questo combattimento nel quale le nostre truppe si condussero con impareggiabile coraggio e sloggiarono ripetutamente alla baionetta l'avversario che da parecchie posizioni fortificate situate una dietro l'altra sono riservate al prossimo rapporto. L'azione ulteriore è in corso. — Firmato: generale Pottorek ». (Stefani)

Ultime notizie sono invece date dai generali del Montenegro

NISCH, 23. — (Ufficiale) — *Il 20 corrente il nemico attaccò su tutto il fronte della Bosnia le truppe serbo-montenegrine. Tutti questi attacchi furono respinti. Poche colonne nemiche operanti qualche contrattacco, furono costrette a ritirarsi in fuga.*

La situazione è immutata sugli altri punti del fronte, abbenchè ogni tanto il nemico abbia aperto ora forte ora debole, il fuoco di artiglieria e di fanteria contro le nostre posizioni di Gutchevo, verso Mitrovitza e verso Belgrado. (Stefani)

PARIGI, 24. — *Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio:*

«CETTIGNE, 23. — Le forze montenegrine, rinforzate da quelle serbe, operanti nella Bosnia-Erzegovina, furono energicamente assalite in questi due ultimi giorni da contingenti austriaci superiori di numero, che furono però respinti con perdite. Ripetute volte gli austriaci tentarono di sfondare l'ala destra montenegrina, ma non vi riuscirono.

«Una batteria tirò essa sola 1760 *colpi.*

«Le truppe austriache attaccanti dal lato di Halinovich verso Fotcha, furono circondate da colonne montenegrine e dovettero ritirarsi precipitosamente verso Stropolia, dopo subite enormi perdite, abbandonando cannoni a tiro rapido, cavalli, fucili ed altro materiale da guerra.

«Ieri la batterie franco-montenegrine del monte Lovcen continuarono con successo a bombardare i forti di Cattaro ». (Stefani)

COME SI SVOLGE LA GUERRA IN BOSNIA
Ci si abitua anche allo spettacolo della forca
Le impressioni d'un sottufficiale austriaco

VIENNA, 22. — L'*Arbeiter Zeitung* pubblica una lettera di un sottufficiale di un battaglione della leva in massa che si trova al confine montenegrino, diretta a sua sorella, a Dusc:

«Posso assicurarti che sto bene, e speriamo che la possa andare avanti così. Siamo ritornati appunto dal cimitero, dove abbiamo sepolto un camerata di Altstadt, padre di tre bambini. I tempi sono difficili, e bisogna farsi il cuore a tutto. Ma se si pensa alla patria lontana, ci si sente male tuttavia. Il cornista suona le nostre canzoni, e quando giunge al verso: «Venite nella patria lontana», anche i più vecchi sentono un brivido. Dopo un lungo periodo di pioggia oggi fa bel tempo. Ci sentiamo come rinati e non pensiamo affatto che i montenegrini si trovano a tre o quattro ore da noi. Ciò che facciamo e ciò che succede nella fortezza non si può e non deve raccontare. E' la guerra, e noi ci troviamo in una regione in cui turchi, cristiani e serbi si sono sempre combattuti. Ieri l'altro abbiamo preso 19 montenegrini, di cui 16 furono condannati a morte. Quattro donne e un uomo furono poi graziati. Gli altri 11 col loro capo furono impiccati ieri. Il giorno in cui entrammo qui fu impiccato un pope. La prima volta che assistetti a questo spettacolo ne fui impressionato, ma poi ci si abitua a tutto. In seguito ho visto 28 impiccati e ora ciò non mi fa più nulla. Quando si vede questa bella gente sanissima si resta addolorati, ma, sapendo che cosa ha sulla coscienza questa genia e che cosa fanno dei nostri che cadono loro in mano, si conclude col dire che meritano di essere impiccati dieci volte. Qui non ci sono che scogli e montagne. Non abbiamo bere l'acqua dei pozzi perchè è di solito avvelenata. Perciò dobbiamo portare bariletti d'acqua sui muli. Puoi immaginarti quanto difficile sia il vettovagliamento. Nella fortezza non manca nulla, ma tutto è carissimo».

Il bombardamento delle Bocche di Cattaro
La distruzione di molte casematte
Un forte demolito

CETTIGNE, 24. — *«Il duello di artiglieria fra il monte Lovcen e Cattaro continua violenta.*

«Malgrado il cattivo tempo e la nebbia, le batterie franco-montenegrine bombardano continuamente la piazzaforte austriaca.

«Molte casematte furono distrutte. Il forte di Warvat 3 è danneggiatissimo.

«Numerosi shrapnel *producono danni spaventosi. I forti nemici e l'artiglieria navale rispondono energicamente, ma senza effetto ».* (Stefani)

Hohenlohe istituisce a Trieste la scuola slovena!

TRIESTE, 21. — E' avvenuto in questi giorni un fatto che in altri tempi avrebbe fatto spargere fiumi di inchiostro. Una delle più vecchie questioni nazionali di Trieste era quella della scuola slava in città. Gli slavi domandavano da un mezzo secolo che si istituisse una scuola elementare pubblica slovena in città. Il partito liberale italiano e il Municipio l'avevano sempre rifiutata. Non si voleva dare agli slavi lo strumento più efficace per sostenere la loro invasione etnica. Si era arrivati a questo, che qualche anno fa il governo e i partiti slavi offersero agli italiani la Università italiana a Trieste purchè il Comune istituisse la scuola elementare slovena a Trieste; e gli italiani rifiutarono la Università per non dare la scuola elementare.

Una settimana fa — senza che nessuno la domandasse, senza che nessuno se ne ricordasse — la scuola elementare slovena in città è stata istituita dal governo. E' uno dei colpi più forti dati dal principe Hohenlohe. Se si restasse allo «statu quo» sarebbe «un passo» formidabile della propaganda panslavista. Ora appare uno sfogo ridicolo. La scuola agisce in decenni; oggi il cannone decide in ore. I piccoli fatti sfuggono e il buon principe amico dell'Italia può continuare tranquillamente la sua opera. Se fallirà non sarà per colpa sua; lui per la guerra non si è commosso e continua la lotta con gli italiani come se nulla fosse successo.

Le parole d'un deputato cattolico
La guerra è inevitabile

ROMA, 24. — Interrogato dall'*Idea Nazionale*, l'on. Montresor, dopo aver osservato che la parola «cattolici» non indica un partito, ma una fede religiosa, e che ciò spiega come non tutti i deputati, che professano la fede cattolica, hanno sulla guerra una identica opinione, ha detto in sostanza di ritenere inevitabile l'intervento dell'Italia nella conflagrazione e che quando saranno in giuoco le forze del paese, ogni discussione sul neutralismo e sul pacifismo cadrà.

— Non crede lei — fu chiesto all'on Montresor — che il cambiamento del Ministro della Guerra possa essere il preludio di una nostra sollecita azione?

— Credo che quel cambiamento non abbia questo significato, ma sia ispirato soltanto all'intento di conservare il perfetto accordo fra il Ministero e lo Stato Maggiore, che prima mancava. E' questa l'opera che tutti dobbiamo fare nel momento che stiamo attraversando. E' opera di concordia. Dobbiamo far sì che nel momento supremo il nemico ci trovi senza più differenze o divergenze interne, tutti uniti nel fine comune: il compimento dell'unità italiana. Allorchè saranno in gioco le sorti dell'Italia, ogni vana discussione sul neutralismo e sul pacifismo cadrà. Credo che persino i socialisti ufficiali si batteranno volentieri. Certo i Vescovi italiani benediranno le armi d'Italia e tutto il clero e tutti i cattolici non si mostreranno inferiori nel loro patriottismo al clero ed ai cattolici di tutte le altre nazioni. Ma questo avverrà — terminò l'onorevole Montresor — quando la Patria esigerà il supremo sacrificio ».

Un nuovo principe di Spagna

MADRID, 24. — La Regina ha dato alla luce un maschio.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 22 ottobre 1914).

AFFARI APPROVATI

Barcis. Concessione piante a Bet Domenico — Ampezzo. Concessione piante a Piussi Pietro — Ampezzo. Concessione piante a Candotto Giovanni e Giacomo — Ampezzo. Concessione piante a Facchin Giulio, Martinis Giulio e Pasudetti Antonio — San Vito al Tagliamento. Accettazione mutuo di lire 70000, in via definitiva — Sesto al Reghena. Edifici scolastici. Estensione mutuo da lire 75 mila a lire 87 mila. — Zoppola. Concessione di abbattimento piante di pioppo e di acacia — Carlino. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Pasiano di Pordenone. Aumento stipendio ai Sanitari — Buttrio. Contributo per premi ai miglioratori della razza bovina — Trasaghis Lavatrice. Stipendio. — Caneva. Acquedotto di Sarone. Accettazione prestito di lire 28200. — Buttrio, Ipplis, Premariacco, San Giovanni Manzano, Manzano, Corno di Rosazzo. Regolamento per la concessione d'acqua del Poiana ai privati — Cividale. Concorso del Comune nella spesa del progetto per la ferrovia pedemontana orientale — Cavazzo Carnico. Concorso del Comune in spese per festeggiamenti. — Forgaria. Mutuo suppletivo di lire 17.000 — Acquedotto del Pojana. Conto corrente colla Banca Cooperativa di Cividale — Pasiano di Pordenone. Prestito costruzione ponti sul Meduna a Livenza e Tremacque in massima.

RINVII

Pordenone. Istituzione dell'Ufficio Municipale d'igiene — Raccolana. Strada di S. Floreano. Mutuo di lire 20000.

DECISIONI VARIE

Forgaria. Ricorso Ospedale di Sacile per pagamento spedalità, autorizza l'emissione del mandato — Polcenigo. Ricorso Ospedale di Venezia per pagamento spedalità. Autorizza l'emissione del mandato e diffida il Comune a pagare. — Polcenigo. Ricorso Istituti Ospitalieri di Milano per pagamento spedalità. Obbliga il comune a pagare salvo a provvedere di ufficio. — Lauco. Modificazioni bilancio 1914. Ricorso del Comune al Governo del Re contro la decisione 17 luglio p. p. consente in via eccezionale che anche per l'anno corrente le spese per l'istruzione si tengono distinte. — Rivignano. Bilancio preventivo 1915. Autorizza la sovrimposta. — Tramonti di Sopra. Spedalità in Pordenone. Mandato d'ufficio, diffida il Comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Pordenone. Servizio delle guardie e pompieri «avviso di non approvare» — Pasian Schiavonesco. Acquisto fondo per cava di ghiaia «Esprime parere favorevole». — Udine. Amministrazione provinciale. Acquisto diretti reali. «Esprime parere favorevole». — Rivignano. Acquisto cava ghiaia. «Esprime parere favorevole». — Cividale. Istanza per autorizzazione permuta terreno coi fratelli Durlino per orto canonica parroco di Gagliano «Esprime parere favorevole» — Lestizza. Reclamo insegnanti per mancato pagamento di indennità di riordinamento rurale. «Diffida il Comune a pagare». — S. Giorgio di Nogaro. Spese per assistenza agli esami di compimento nelle scuole comunali «diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio».

Da PAGNACCO
Premiazione alla scuola di disegno

Ci scrivono 24 (n):

Domani 25 corrente alle ore 11 avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni promossi alla scuola di disegno della Società Operaia di M. S.

La riunione dei soci della Società operaia di M. S. avrà luogo presso la sede della Società Operaia alle ore 10 e mezza, partendo poi in corteo verso il luogo della premiazione.

Da GORICIZZA
La sagra rimandata

Ci scrivono 24 (n):

Dato il pessimo tempo di domenica scorsa la tradizionale sagra annuale non potè avere luogo e così neppure il ballo. Quest'ultimo però è stato rimandato a domenica 25 corrente ed avrà luogo su apposita piattaforma che verrà collocata nella piazza del paese.

Da MOGGIO
Una lettera del cav. Rodolfi

L'egregio cav. Pietro Rodolfi da molti anni operoso consigliere provinciale del canale del Ferro ci comunica per opportuna norma degli Elettori del Mandamento di Moggio la seguente dichiarazione:

Cari amici ed elettori del Mandamento di Moggio.

Mi fo dovere di avvertirvi che per circostanze personali ho deciso di non ripresentarmi, nelle prossime Elezioni, come candidato nè al Consiglio Provinciale nè a quello Comunale.

Tale risoluzione ho creduto renderla nota in tempo perchè possiate provvedere alla designazione del nuovo candidato.

Frattanto ringraziandovi vivamente della larga fiducia e stima di cui mi avete fin qui onorato con una cordiale stretta di mano mi protesto,

dott. *Rodolfi Pietro.*

Da BUIA
Artisti friulani in America - Mestra bovina

Ci scrivono 24 (n):

Dal giornale «La Razon» N. 276 del 22 settembre che si pubblica a Buenos Ayres e che ci invia un amico, rileviamo un giudizio critico molto lusinghiero dell'opera scultoria «Elegia» che il giovane concittadino Troiano Troiani, espose a Buenos Ayres nel «Salon de las esculturas». Rileviamo integralmente tradotto il giudizio:

«Si distingue in primo luogo l'opera scultoria di Troiano Troiani intitolata «Elegia» le cui figure di una modellazione squisita danno rilievo al concetto che nasce da questa composizione. Consideriamo l'«Elegia» come un'opera che riunisce in uno stesso tempo le più forti qualità di tecnica e di concetto. La sua figura principale è eseguita con maestria, e siamo lieti di segnalarne il disegno e la modellazione».

Siamo lieti che la fama ormai acquistata dal Troiani in Italia si sia riconfermata oltre Oceano e al giovane e colto scultore che con tanto amore tiene alto ed onorato il nome della Patria lontana noi porgiamo i nostri rallegramenti e l'augurio di maggiori successi.

✱ Sono chiuse le iscrizioni alla mostra bovina e il numero dei capi assicura del buon esito di questa iniziativa.

Abbiamo notizia che il sig. co. Gino di Caporiacco, poichè due Comuni del suo Collegio elettorale partecipano alla Mostra, offrì al comitato ordinatore tre medaglie d'argento da assegnarsi possibilmente ad allevatori di Colloredo di Montalbano e di Maiano.

Da CODROIPO
Automobile a gran corsa - Tiro a segno - Ballo nel capoluogo - I lavori della nuova caserma

Ci scrivono 24 (n):

Verso le ore 17 di ieri una automobile di color plumbeo montata da un solo individuo proveniente dalla Via di Udine, attraversava la nostra piazza del Capoluogo a corsa sfrenata, aumentando anzi la velocità quando raggiunse l'imbocco di Via Pordenone la quale è larga non più di sei metri.

Vi furono grida di protesta e di indignazione da parte dei pedoni, specialmente quando l'automobile passava per la Via Pordenone perchè se in detta strada vi fosse stato qualche carro od altro ingombro, un disastro certo sarebbe stato inevitabile.

Il veicolo portava il N. 66-470 ed il proprietario venne naturalmente denunciato alla competente autorità e norma di legge. Una buona lezione per l'avvenire non sarà proprio fuori di proposito.

✱ Domenica 25 corrente dalle ore 14 alle ore 17 avranno luogo presso il nostro Poligono al «Coseat» le solite esercitazioni di tiro a segno del periodo autunnale.

✱ Martedì 27 corrente in occasione della tradizionale fiera di S. Simone, avrà luogo nella piazza maggiore del capoluogo con apposita piattaforma, una pubblica festa da ballo. Interverrà la distinta orchestra Verdi di Rivignano.

✱ Veniamo informati che il deliberatario dell'asta pei lavori di costruzione della Caserma d'Artiglieria sig. Teodoro Bidinost di Cordenons, inizierà fra giorni i lavori stessi, occupando un buon numero dei nostri operai disoccupati.

Da CIVIDALE
Il mercato - Cinematografo - Seduta deserta - Oblazioni - Condoglianze

Ci scrivono 24 (n):

Il mercato d'oggi fu straordinario, che da un pezzo non si ricorda l'eguale.

Il ramo più forte fu quello delle castagne. La spiegazione è data, che quest'anno non si fanno incette sui luoghi di produzione per ragioni diverse, e per la maggiore che molti da oltre confine mancano.

Gli affari quindi sono stati conclusi sulla nostra piazza per parecchie tonnellate ed a prezzi convenientissimi, cioè da un minimo di lire 11 ad un massimo di lire 28.

Il burro venne incettato a lire 2.60 — le uova a lire 12 il cento — il pollame sulla media di lire 1.60 al lordo. — Le pere e le mela da lire 14 a 30.

Il granoturco stagionato da lire 16 a lire 18 all'Ettolitro.

Le legna a lire 1.80 in pertica.

✱ Domani sera, domenica, in teatro, rappresentazioni continuative di cinematografia.

✱ Ieri sera, per mancanza del numero legale venne rimandata la seduta del consiglio d'amministrazione dell'Unione Commercianti E. I., nella quale, fra altro, dovevasi trattare sulla rinuncia del presidente sig. Antonio Battocletti e della improvvisa limitazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi che tanto danneggia la classe senza recare alcun beneficio morale ecc.

✱ Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della signora Giuseppina Salvagnini vedova Foramitti: Sartogo dottor Antonio e famiglia lire 2 — In morte di Mulloni Maria: Zuliani Antonio lire 1.

✱ Alla numerosa e distinta parentela della ottima signora Giuseppina Salvagnini ved. Foramitti, nostra concittadina, testè defunta inviamo la espressione del più profondo cordoglio.

Da CHIUSAFORTE
A proposito di elezioni

Ci scrivono 24 (n):

L'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» di ieri è stato una vera innaspettata sorpresa per tutti i Chiusafortini, poichè a nessuno consta che abbiano avuto luogo dei convegni nei quali si siano interessati a tal punto delle elezioni provinciali, e tanto meno è pubblicamente noto che i due consiglieri uscenti, cav. Pietro Piussi e cav. dottor Pietro Rodolfi, abbiano definitivamente declinata la loro candidatura.

Certo è che le due distinte personalità qui sono tenute in seria considerazione e godono la generale simpatia, rendendosi quindi *«ambidue meritevoli delle vive premure perchè vogliano desistere dal proposito manifestato e consentire di rappresentare ancora il nostro Comune»*, lasciando così che i giovani si maturino ancora un po' per un'altra infornata.

Sarebbe poi desiderabile che certi articolisti smettessero una buona volta di valersene di Chiusaforte in polemiche o notizie che se si conoscesse la vera loro fonte verrebbero prese non sul serio, ma... ridendo!

Il cittadino che protesta.

Da PORDENONE
Teatro Roma

Ci scrivono 24 (n):

Domani sera, domenica, ultima rappresentazione della compagnia siciliana diretta dal cav. uff. Giovanni Grasso, e sua serata d'onore, con «La Morte Civile», ove la scena della morte, mercè l'arte del grande attore, è resa con insuperabile tragicità.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco vecchio bianco lire 14.50 — Granoturco vecchio giallo da lire 15 a lire 18.25 — Granoturco nuovo da lire 13.25 a lire 15.40 — Giallone da lire 15.60 a lire 16 — Fagiuoli al Quintale da lire 21 a lire 30.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pere da lire 25 a lire 35 — Pomi da lire 20 a lire 35 — Castagne da lire 10 a lire 14 — Marroni da lire 28 a 32 — Uva da lire 25 a 26 — Patate a 9.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.65 a lire 1.70 — Oche vive da lire 1.50 a lire 1.15 — Oche morte a lire 1.45 — Dindie a lire 1.50.

CRONACA CITTADINA

Congedamento e chiamate sotto le armi

Ci telefonano da Roma, 24, notte:

Il *Giornale Militare* pubblica il congedamento della classe 89.

Il congedamento è fissato per il 31 ottobre.

Lo stesso giornale pubblica la chiamata dei militari di seconda categoria della classe 1894, fissata per il giorno 10 novembre.

Sono chiamati pure alle armi per il 31 ottobre i militari di prima categoria della classe 1894, lasciati in congedo illimitato per avere un fratello sotto le armi.

Il *Giornale Militare* pubblica inoltre la protrazione di permanenza sotto alle armi dei militari di II categoria della classe 1893 dal 21 dicembre 1914 al 21 febbraio 1915.

Incetta di operai friulani per i lavori di fortificazione in Austria

Veniamo a sapere da fonte sicura che da qualche giorno girano indisturbati, degli incettatori austriaci, venuti ad accaparrrae operai per lavori in Austria, e precisamente a Vienna.

Data la disoccupazione, questi incettatori trovano facilmente degli aderenti, e giornalmente a piccole squadre, per non dare troppo nell'occhio, i nostri operai, in questo modo ingaggiati, varcano il confine di Pontebba.

Per l'attuale sorveglianza alla frontiera, parecchi operai vengono respinti perchè ancora appartenenti alla milizia mobile.

Ma coloro che non hanno obblighi di leva, sono lasciati passare.

Gli incettatori austriaci promettono buoni guadagni.

Interrogati alcuni partenti risposero che erano stati ingaggiati per lavorare terrazzi.

La risposta deve essere stata suggerita dagli stessi incettatori, perchè non è credibile che si abbia, ora, a Vienna, necessità di codesti lavori.

Molto probabilmente i nostri operai verranno adibiti ai lavori di fortificazione della capitale austriaca, dove, come si sa, infierisce il colèra.

Ci pare lecito domandare che cosa fanno le nostre autorità per impedire, coi mezzi autorevoli di cui certamente dispongono, che questi operai vadano incontro ai gravi pericoli, dei quali ignorano sicuramente l'esistenza.

C'è in questo ingaggio, fatto evidentemente con inganno, anche la questione politica; le nostre autorità sembra che, vogliamo credere, non se ne siano accorte.

Ma speriamo che, dopo queste nostre veritiere informazioni, il governo saprà trovare, in difesa dei nostri lavoratori, e per il decoro del paese, i necessari provvedimenti.

Comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati

La Benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito a favore del Comitato di Soccorso Pro Emigranti la somma di lire 2000. Le somme fin qui raccolte ammontano così a L. 7400.

L'Ufficio provinciale del lavoro

avverte gli operai interessati che la Banca d'Italia eseguisce, come ha sempre eseguito, il cambio della moneta bulgara alla pari.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 8.30 alle ore 11 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Poligono di Godia

Si avverte che nei giorni di mercoledì 28, Giovedì 29 e sabato 31 della ventura settimana, avranno luogo nel Poligono di Godia le solite lezioni di tiro con le mitragliatrici da parte del 2.o Reggimento Fanteria.

Banda militare

PROGRAMMA musicale da svolgersi dalla Banda del IIo Reggimento di Fanteria oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia Militare — Commento.
2. «Erinni» Poema sinfonia — Massenet.
3. Atto 4.o «Gioconda» — Ponchielli.
4. Duetto atto I.o — «Bohème» — Puccini
5. Polka «I soggiogati» — Marenco.

Il solenne comizio studentesco di ieri sera

Ad iniziativa degli studenti delle nostre scuole secondarie, ha avuto luogo ieri sera, alle ore 17, nella palestra di ginnastica di via della Posta, un solenne comizio pro - guerra.

Allo scopo, nella mattina, alcuni giovani avevano distribuito dei foglietti invitanti gli studenti alla riunione che veramente avrebbe dovuto tenersi nei locali del R.o Istituto tecnico, ma per il rifiuto opposto dal Preside dell'Istituto a concedere una aula, il comizio si tenne nella Palestra di via della Posta.

Verso le 17.15 davanti a numeroso pubblico, in gran parte composto da studenti, il signor Bisutti apre la seduta. Egli esordisce stigmatizzando il contegno di una parte degli studenti, i quali non risposero al primo appello lanciato dal Sottocomitato della «Dante Alighieri».

Ricorda tutta l'opera della benemerita società la quale sempre si adoperò a tener viva la fiamma nazionale nelle provincie irredente sie direttamente o indirettamente.

Fa voti che scossa l'apatia e l'indifferenza, tutte le giovani, gagliarde energie possano unirsi nel nome del Sommo Maestro e fieramente mostrare quali sieno le loro aspirazioni.

Sia Udine, sentinella del confine, la scentinella che dia inizio alla fiamma d'entusiasmo che incendierà l'Italia tutta.

Il bellissimo discorso fu spesse volte interrotto da entusiastici applausi ed alla fine salutato da una vera ovazione.

Gli altri oratori

Segue poi lo studente liceale Piacentini il quale con alate parole, rievoca l'antico spirito italiano e ne segue lo svolgersi attraverso le sue vittorie e le sue gloriose imprese.

Anch'egli esprime l'augurio che finalmente le speranze ed i sogni del popolo italiano, possano realizzarsi.

Finito lo scroscio degli applausi, che accolsero la fine del discorso, prende la parola lo studente del IV.o corso d'Istituto, Guadalupi, il quale spiega quale sia il vero motivo il nesso esistente tra la «Dante Alighieri» e l'odierna agitazione. Manda un commosso saluto ai morti italiani, chiamando barbara la decisione del Governo austriaco, di inviare gli uni contro gli altri popoli affini.

Chiude, rievocando la figura di Giosuè Carducci il quale tanto operò e scrisse per la rivendicazione delle terre irredente.

L'ordine del giorno

Finita la serie dei discorsi, viene approvato il seguente ordine del giorno, modificato, in qualche punto, su proposta di Guadalupi e dei professori Bortolaso e Meneghetti:

Gli studenti friulani adunati a solenne comizio in Udine

nel mentre

porgono un reverente saluto alle vittime italiane cadute per una causa non loro

e chiedono

che il governo accetti incondizionatamente la generosa proposta russa, accogliendo i figli che per tanto tempo oppressi, ora dovrebbero languire prigionieri in terra straniera, per la causa del proprio oppressore

fanno voti

perchè il Governo ascolti la voce concorde del popolo

Invitano

«Gli studenti friulani radunati a sola fiamma delle rivendicazioni nazionali

sopratutto invitano i compagni di tutta Italia ad una seria, valida preparazione, dando nuovo impulso alla costituzione di battaglioni volontari, rinforzando le file dei V. C. e del Tiro a Segno».

Alle ore 18 e 15 la riunione si sciolse in perfetto ordine, senza grida e schiamazzi.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

ORARIO PROGRAMMA fissato per domenica 25 corr. dalle ore 14 alle 17:

Ore 14 alle 15: Esercitazioni ginnastiche in palestra;

Ore 15 alle 15 e mezza: Prima lezione di tiro al bersaglio;

Ore 15 e mezza alle ore 17: Giuochi vari in cortile.

N. B. — Restano aperte ancora le inscrizioni pel corrente anno scolastico.

La morte di Ines Londero

L'infelice giovinetta — aveva soltanto 17 anni! — che appena entrata nella vita, aveva già tanto sofferto, e da sola volle por fine alla proprie esistenza, ieri mattina è morta all'ospedale; al momento estremo erano vicino a lei la madre e le tre sorelle.

La poveretta aveva abortito giovedì, e l'estrema debolezza rimastale deve aver certo contribuito ad affrettarne la fine.

Prima di morire era stata interrogata dal Pretore del I.o Mandamento al quale disse di non essere stata spinta da nessuno al tentativo di suicidio.

Il padre della Ines dichiarò che mai egli disse che sua figlia era stata istigata al suicidio dal proprio amante, ma fu invece quest'ultimo che gli confidò che la Ines gli prese le pastiglie del sublimato dalle tasche.

Comunque sia, è certo che si tratta di una triste odissea che lascia una dolorosa impressione in tutti gli animi gentili.

Anche il vecchio Rossi è morto

Il vecchio contadino ottantenne, che l'altro ieri tentò di suicidarsi, gettandosi sotto una locomotiva alla stazione di Pasian Schiavonesco, è morto ieri mattina verso le ore 11 al nostro ospedale.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succursali:

N. 2 VIA POSCOLLE
N. 3. VIA GEMONA

Beneficenza

Alla Pia Unione delle Dame della Carit: In morte della signora Giuseppina Foramitti Salvagnini: la famiglia Gropplero offre lire 20 — N. N. lire 5.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per domenica 25 e lunedi 26 ottobre 1914: Il teatro si apre domenica alle ore 15 e lunedi alle ore 18:

«Kri Kri e la suocera» comicissima.

«Il Cassiere assassino» (Iris) — Capolavoro cinematografico in quattro parti edito dalla celebre casa Aquila Film di Torino.

Grandiosi debutti del Teatro di varietà:

«Adolf and Jonny» Jongleurs — scena sportiva.

«Dea Pinsonette» elegante divetta.

«The Raphaels» straordinari equilibristi eccentrici coi loro cani sapienti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il campione ciclista Adolfo Dafils meravigliò ieri sera il numeroso pubblico che affollava il Teatro Sociale con le sue ardite evoluzioni su bicicletta smontata e sopra una ruota sola.

Dopo l'ultimo esercizio, oltremodo emozionante, il pubblico proruppe in applausi fragorosi evocando alla ribalta più volte il valoroso artista.

Precedeva un bellissimo programma cinematografico composto del dramma in 3 atti e prologo «Giustizia riparatrice», e di una graziosa scena comica. Il tutto piacque e oggi se ne dà la replica.

Anche alle rappresentazioni odierne prenderà parte per l'ultima volta il tanto applaudito ciclista Dafils.

S'incomincia alle ore 15 (3 POM.)

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per lunedì è di 103.25. Per la settimana di 103.35. (Stefani)

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

Io doveva ad ogni costo ricuperare una lettera che Dargental voleva inviare a Rochas, se tua madre non gli avesse dato duecentomila franchi. Non speravo davvero di poterla riavere con la persuasione.

«Tua madre aveva perduto la testa. Essa non aveva altro desiderio che di maritarsi al più presto possibile per poi avere un protettore capace di difenderla dagli attacchi di questo scellerato. Mi guardai bene dal parteciparle il mio progetto, e lo mandai ad esecuzione da solo.

«Avevo deciso di uccidere Dargental e lo uccisi ».

— Plancoet è dunque l'assassino! — esclamò l'ufficiale. — Questo è l'ultimo colpo.

— Io lo sapeva; ma leggete fino in fondo, mio buon amico.

Alberto, sebbene grandemente commosso, volle continuare:

«L'ho ucciso in seguito ad un violento alterco che mi mise quasi nella posizione della legittima difesa: dichiaro però che l'avrei ucciso egualmente. Quest'uomo sarebbe stato di ostacolo alla felicità di Gabriella, era di troppo sulla terra.

«M'impossessai della lettera di cui quel briccone voleva farsi un'arma contro l'imprudente che l'aveva scritta. Uscii da quella casa maledetta: e tutto sarebbe andato egregiamente se la disgrazia non mi avesse perseguitato anche in quel momento.

«Domanda il restante a Giorgio, egli ti racconterà come il portafogli che avevo strappato a Dargental andasse a cadere in un fiacre dove egli stava assieme a Puymirol. Quell'uomo che ve lo gettò ero io, egli indovinerà il restante e te lo spiegherà ».

— Se voi lo indovinate, sarete più abile di me — disse Alberto a mezza voce, e poi continuò:

«Le lettere sono passate di mano in mano, e Giorgio me le riconsegnò in tua presenza. Ti rinvio quelle due lettere delle quali non conosco le mittenti, e conservo l'altra per trattare con tua madre.

«Se, come non dubito, essa accetterà le condizioni che noi le imponiamo, consegnò allora questa lettera al mio notaio Berlier, che ha dimora alla riva San Michele, n. 7. Egli la scambierà con l'atto di consenso al matrimonio di tua sorella con Caumont. »

— E' già fatto — disse Giorgio.

— Sì, lo so.... avete incontrato mia madre mentre usciva dal notaio, ed essa stessa ve lo ha detto. Proseguiamo innanzi.

«In caso contrario brucierò la lettera, così non resterà traccia alcuna della colpa di tua madre, perchè sono certo che Dargental non possedeva altro manoscritto di lei.

«Ora dunque, checchè ne segua, ecco ciò che ho deciso di fare:

«Non posso permettere che il migliore amico di aCumont resti in prigione accusato di un delitto che non ha commesso. Vado dunque a presentarmi al giudice e a dichiarare che io fui l'assassino di Dargental. Inventerò una storia che metterà tua madre al coperto da ogni qualsiasi sospetto. Rifiuterò di dare il mio nome e non firmerò il processo verbale, ma vi apporrò una dichiarazione per attestarne l'esattezza.

«E quando tutto sarà terminato, mi ucciderò nello stesso gabinetto del giudice d'istruzione ».

— Ma quest'uomo era pazzo quando scrisse queste cose! — soggiunse Alberto

— Si è ucciso proprio sotto i miei occhi — aggiunse Giorgio.

— E voi come vi trovaste in quel luogo?

— Fui chiamato dal giudice istruttore e trovai nel suo gabinetto Puymirol, mentre lo si sottoponeva ad un altro interrogatorio. Si volle interrogare anche me. Mi trovai nell'imbarazzo quando vidi entrare Plancoet.

— Vi avrà riconosciuto.

— Certamente, ma fece tanto forza a sè stesso, che non lasciò divider nulla, ed io d'altronde feci come se non l'avessi mai veduto.

— Ma quando lo vedeste cadere?

— Tacqui: compresi che voleva morire sconosciuto.

— E come si uccise?

— Cavò di tasca una grossa pistola, se l'appressò alla bocca e si fece con essa saltare metà della testa.

— Disgraziato!

— Fu un vero eroe, egli si sacrificò per salvarci.

— Ma non credo vi riuscirà. Il suo nome non tarderà a rivelarsi.

— Non credo. Il colpo lo ha completamente sfigurato, egli deve averlo fatto appunto per meglio celarsi. Ne parlerà nell'altra parte della sua lettera.

Alberto ne riprese la lettura.

— «Mi farò saltare la testa con un colpo di pistola caricata con tre palle e con dose tripla di polvere. La mia mano non tremerà in quell'istante e riuscirò, spero, a trasfigurarmi siffattamente che tu stesso non potrai riconoscermi.

«Ho pensato a tutto. Tolsi alla biancheria le mie iniziali, agli abiti il nome del sarto che me li fece e perfino la fodera del cappello. Tolsi dalle mie tasche ogni carta che potesse lontanamente fornire un qualche indizio sul mio conto.

«Ho consegnato al notaio una procura con la quale tu possederai ed amministrerai i miei beni; gli ho detto che partivo per l'America, chiamatovi da alcuni affari che mi vi terranno lungo tempo. Egli conserva da parecchi anni il mio testamento col quale lascio erede di ogni mio avere Gabriella. Però essa non potrà mai averne la possessione assoluta perchè non si potrà mai constatare la mia morte; godrà quindi soltanto dei frutti.

«Con la stessa procura t'incarico di vedere tutti i mobili che guarniscono il mio appartamento di via Royer-Collard. Ho scritto anche al portiere per prevenirlo della mia partenza per New-York e per dargli congedo. Regola i conti con lui perchè non s'abbia più oltre ad occupare di me.

«Nessuno, del resto, noterà la mia scomparsa. Ho tenuto un posto così modesto nel mondo, che il vuoto sarà presto colmato. Voi soltanto ne proverete rammarico, tu, tua sorella e quel bravo Giorgio che, non dubito, renderà felice quella cara fanciulla. Perdonatemi la triste risoluzione, necessaria a risparmiarvi gravi dolori. Tua madre corre al precipizio, voglio sperare non avrete più ad occuparvi di lei; essa vi ha fatto molto male: Iddio voglia concederle buona fine.

«Tengo però a dichiararvi che essa non ebbe alcuna parte nell'assassinio di Dargental, non se ne immischiò, non ne fu informata nè prima, nè poi, ed ignora affatto che io ne sia stato l'autore.

«Così Giacomo Rochas non vi entrò per nulla. Avea ricevuto delle lettere anonime e mi faceva sorvegliare da due antichi operai delle miniere che ha subito rinviato nei Vosgi l'indomani della morte di Dargental.

«Debbo ancora dirti che l'amico di Giorgio, Ademaro de Puymirol, non ha nulla a rimproverarsi, sebbene egli abbia contribuito indirettamente a farmi prendere la risoluzione di morire.

(Continua)

ARTE E TEATRI

"Serenissima,, al Minerva

Pubblico fitto ed elegante è accorso ad acclamare per l'ultima serata il comm. Ferruccio Benini in «Serenissima».

Il nobiluomo decaduto, che una rassegnata filosofia ancora sostiene tra le ultime traversie della casata illustre, — venne creato e reso dall'arte somma del Benini con una verità ed un sentimento che non farà troppo presto dimenticare la caratteristica figura della commedia del Gallina.

Ad ogni scena, ed alla fine dei due atti calorosi e nutriti applausi dimostrarono tutta la simpatia e considerazione del pubblico udinese per l'illustre attore e per la Zanon Paladini l'antiquaria d'occasione con i piccoli sotterfugi e trovate utilitarie.

Il cav. Mezzetti «Serenissima» nelle rievocazioni del passato seppe commuovere, e la signora Seglin sotto le vesti della «Rossa» recitò con vivacità e naturalezza.

Teatro Sociale

Giovanni Grasso

Con il forte dramma «Feudalismo» debutterà domani sera la compagnia drammatica siciliana diretta da Giovanni Grasso.

Nelle 5 recite che verranno date furono scelte le produzioni nelle quali ha maggior parte il grande artista, che sono: «Malìa» di L. Capuana, «Pietra fra Pietre» di Suderman — «La figlia di Jorio» e «La morte civile» di P. Giacometti.

Sono già iniziate le prenotazioni dei palchi e posti riservati.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 24 ottobre:

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 8 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti 1 — femmine 3. — Totale N. 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Franzolini mugnaio con Angelica Pittis casalinga — Giuseppe Zucchia agricoltore con Firmina Francolini contadina — Tommaso De Niederhaisern applicato al distretto con Lavinia Villoresi agiata — Giuseppe Aldi Arturo meccanico con Maria Forgerano sarta.

MATRIMONI

Giuseppe Valerio battirame con Ida Colussi sarta — Vittorio Zanini impiegato privato con Alice Driussi cameriera — Pietro Damiani manisicalco con Ines Tomat tessitrice — Luigi Perez bracciante con Rosa Domenica Menossi casalinga — dottor Rienzo Paladini medico chirurgo con Zoraide Scorsolini agiata — Pietro Sabbiese modellatore con Maria Paron cameriera.

MORTI

Lidia Zilli di Luigi di anni uno — Antonio Chiarandini fu Luigi di anni 62 agricoltore — Arturo Junz fu Francesco di anni 54 possidente — Maria Desio ved. Spizzo fu Antonio di anni 55 contadina — Anna Gragnano fu Carmine di anni 30 casalinga — Anna Barbetti di Pietro di anni 15 casalinga — Ida Zamparo di Guido di mesi 7 e giorni 16 — Maria Gritz ved. Soramelli fu Giovanni di anni 66 contadina — Anna Meneghel ved. Miotto fu Antonio di anni 74 ricoverata — Italia Coviz di anni 7 e mesi 10 — Albina Felice - Bulfoni fu Gio. Batta di anni 38 casalinga — Leonardo Martini fu Antonio di anni 45 merciaio ambulante — Antonio Rossitti fu Gio. Batta di anni 83 tessitore — Francesco Mansutti fu Giorgio di anni 85 giardiniere — Fortunato Biasuto di Giuseppe di anni 25 soldato 8.o Reggimento alpini — Adelmo Modesti fu Antonio di anni 49 muratore — Maria Petronio fu Matteo di anni 64 casalinga — Giuseppina Salvagnini vedova Foramitto di anni 78 agiata — Maria Carlutti di Giovanni di giorni 8 — Emilia Moro ved. Sommaggio fu Giuseppe di anni 79 casalinga — Girolamo Cimigatto fu Vincenzo di anni 69 pensionato — Placido Pascolini di Gio. Mattia di anni 19 — Giovanna Chiaruttini-Stocco di Luigi di anni 41 casalinga — Rache Angeli d'Antoni di Pietro di anni 42 contadina — Gio. Batta Rossi fu Giovanni di anni 80 agricoltore — Gio. Batta Gremese fu Luigi di anni 56 oste — Ines Londero di Paolo di anni 17 sarta.

Totale 28 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Il richiamo degli ufficiali italiani della spedizione del Karacoram

CALCUTTA, 24. — Il comandante Alessio, della regia marina italiana, il tenente Antilli e il prof. Alessandri, appartenenti alla spedizione scientifica anglo-italiana per il Karacoram stanno ora attraversando il Kashmir, in viaggio di ritorno per l'Italia, onde raggiungere i loro posti nell'esercito e nella marina.

Gli ufficiali inglesi e il rimanente della spedizione italiana continuano i lavori della spedizione.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 24 OTTOBRE)					
VENEZIA	76	23	85	7	87
BARI	17	21	32	13	59
FIRENZE	25	61	31	35	53
MILANO	82	14	62	17	34
NAPOLI	56	8	55	14	42
PALERMO	2	56	63	21	17
ROMA	55	18	16	21	54
TORINO	13	89	9	83	26

La borsa Francese

BORDEAUX, 24 — (Borsa) Rendita francese 3 per cento 75.50 — Spagnuola 80 — Russa (1906) 92 — Lyonnais 11.00 — Saragozza 3.25 — Rio Tinto 13.80 — Argento fine 81.77.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA SITUAZIONE IN FRANCIA non è mutata

PARIGI, 24. (Ore 23.45) — *Il comunicato ufficiale delle 15 dice:*

«Alla nostra ala sinistra la battaglia continua. Il nemico progredì al nord di Dixmunde e intorno a La Bassée. Noi avanzammo sensibilmente all'est di Nieuport nella regione di Longemarck e nella regione di Armentières e Lilla.

«Trattasi di fluttuazioni inevitabili della linea di combattimento che nel suo insieme si mantiene la stessa.

«Sul resto del fronte parecchi attacchi tedeschi di giorno e di notte furono respinti.

«Abbiamo progredito leggermente nella Woevre. La nostra avanzata continua nella direzione del bosco di Mortimar al sud di Thiancourt, nel bosco di Pietre al nord di Pontasson.

«All'est i tedeschi battono in ritirata tanto al sud di Varsavia, quanto all'ovest di Jvangorood e Nova Alexandria.

«Il combattimento accanito continua in Galizia sul fronte da Sandomirz a Przemysl, ove furono fatti prigionieri duemila austriaci.»

LA BATTAGLIA PIU' IMPORTANTE DELLA GUERRA IMPEGNATA ORA IN GALIZIA

LONDRA, 24. — *Il* Times *riceve da Vladimir Vlynski, in data 21:*

«La battaglia attualmente impegnata sulla linea Sambor-San-Przemysl-Jaroslaw è probabilmente una delle più importanti della guerra attuale.

«Il bombardamento continua senza tregua su tutti i punti.

«L'accanito combattimento dura già da otto giorni». (Stefani)

IL PIANO DEGLI AUSTRO-TEDESCHI preparato dal principe ered. tedesco per sbaragliare l'esercito russo condusse gli austro-tedeschi alla disfatta

PIETROGRADO, 25 (Ore 0.15) — *Il* Messaggero dell'Esercito *scrive:*

«Il giorno 14 ottobre un consiglio austro-tedesco si tenne sotto la presidenza del principe ereditario tedesco. Durante questo consiglio fu deciso di passare la Vistola, possibilmente nella regione di Kasimir o su altro punto.

«A questo scopo un potente corpo di pontonieri e di grossa artiglieria fu concentrato nella regione di Swolen ad Opolaw con la consegna di trasportarsi immediatamente in altro punto nel caso in cui il passaggio della Vistola fosse impossibile in quella regione e di operare una forte spinta contro i russi.

«Per la buona esecuzione di questo piano si decise di paralizzare le truppe russe nella regione di Varsavia e della Galizia.

«La manovra doveva essere compiuta dalle truppe tedesche che erano in marcia da Petroloff su Varsavia, da quelle di Radom e dalle truppe austriache di Galizia e dell'Ungheria.

«Per assicurare il successo di questa operazione, la riserva strategica di tutto il fronte fu concentrata a Thorn e collegata per mezzo di un distaccamento tedesco a Mlawa con le truppe tedesche della Prussia orientale.

«Il piano austro-ungarico mirava a spezzare il nostro centro ed ottenere due successi decisivi: uno a Varsavia, l'altro in Galizia. Ogni movimento fortunato in una di queste direzioni, avrebbe assicurato agli austro-tedeschi un grande vantaggio, poichè rompendo il nostro centro, essi avrebbero potuto batterci per frazioni ed avvolgere le ali per attaccarci da tergo.

«La presa di Varsavia sarebbe stato il massimo trionfo politico per il nemico. La disfatta delle nostre truppe in Galizia avrebbe strappato al potente russo e sarebbe stata una importante rivincita agli insuccessi subiti dal nemico.

«La realtà non ha giustificata la previsione e i risultati della manovra hanno, al contrario, accentuato la disfatta degli eserciti austro-tedeschi». (Stefani)

Nuove nubi sull'orizzonte serbo-bulgaro

ROMA, 24. — La «Tribuna» dice che alla Legazione di Serbia le hanno assicurato di non avere assolutamente nulla di ufficiale sulla tensione di rapporti — annunciata da qualche giornale — fra la Serbia e la Bulgaria e sulla nomina di una Commissione mista per l'accertamento delle responsabilità delle autorità serbe in Macedonia.

La Commissione d'inchiesta non avrebbe ragione di essere, non sussistendo — secondo quanto si assicura alla Legazione di Serbia — il cattivo trattamento verso la popolazione bulgara della Macedonia.

Si osserva che la pretesa proposta della Commissione mista fatta dalla Bulgaria, equivarrebbe all'analogo invito fatto dall'Austria alla Bulgaria ad un'aggressione contro la Serbia, il che non pare sia nelle probabilità del momento.

Cannonate inglesi ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 24. — *Il* Tanin *è informato che la flotta inglese manovrò ieri presso l'entrata dei Dardanelli. Il rombo dei cannoni fu udito da Madilos.* (Stefani)

LA GERMANIA DIFETTA DI VIVERI?

LONDRA, 24. — Un irlandese, giunto ora a Londra dopo un soggiorno di parecchie settimane a Berlino, dice che la guerra non può durare troppo a lungo, perchè in Germania il vitto è scarsissimo. L'irlandese aggiunge che però i viveri non sono affatto cari in Germania, perchè la polizia fissa arbitrariamente i prezzi delle derrate.

La situazione nelle nostre Colonie

Notizie buone e tranquillanti

ROMA, 24. — Circolano a quando a quando voci allarmanti sulla tranquillità delle tribù confinanti colla Somalia italiana.

Anche in questi giorni le voci si sono fatte nuovamente insistenti. Esse erano avvalorate dal gran numero di ufficiali dell'esercito che da qualche tempo in qua vanno nelle nostre colonie del Mar Rosso.

Abbiamo fatto indagini per sapere lo stato vero della situazione e le risposte avute smentiscono le voci allarmistiche. L'invio di ufficiali nelle colonie italiane del Mar Rosso, ci è stato detto, è una conseguenza del rimpatrio di altri ufficiali, ma sopra tutto dell'aumento di fondi destinati recentemente dal ministro delle colonie a una salda compagnie militare nell'Eritrea, nel Benadir e nella Somalia. E' altresì una conseguenza della guerra europea.

Le influenze delle varie nazioni europee sui vari capi delle tribù confinanti sono potenti ed è necessario che noi ci premuniamo da ogni sorpresa; ma per il momento nulla vi è di reale nelle voci allarmanti che si fanno correre.

Dalla stessa persona abbiamo avuto notizia che anche in Libia in complesso la situazione è tranquilla e i recenti assalti a due nostre carovane sono atti di brigantaggio inevitabili in colonie non del tutto domate.

Però la situazione è tale che il generale Ameglio abbandonerà temporaneamente il Governo se pure non lo ha già lasciato, per i consueti bagni di Ischia.

L'insufficenza dei provvedimenti contro lo spionaggio

ROMA, 24. — A proposito dello spionaggio su vasta scala che si esercita in Italia da parte di emissari dai governi stranieri si hanno queste ulteriori notizie: vi sono in veste di turisti e di impiegati di banche, di industriali e di tecnici, sparsi un po' da per tutto e specialmente nelle grandi città e nei luoghi difesi del confine orientale. Vi è qualche tedesco perfino in qualche cantiere aeronautico militare, a quanto ci assicurano.

Le questure delle varie città d'Italia procedono per verità a molti fermi, ma la legge ordinaria non dà facoltà di condannare gli spioni dei cui atti criminosi non si abbiano le prove, e il Governo più che mai geloso della legge quando si tratti di applicarla a favore di sudditi austriaci o germanici rinvia senz'altro al confine gli spioni fermati. I quali così hanno il vantaggio di ritornare gratis in patria a riferire quello che hanno veduto.

In alcuni circoli competenti si trova che questo modo di procedere non sia scevro di pericoli e si desiderebbe qualche speciale provvedimento.

Le eccezionali condizioni dell'Europa giustificherebbero infatti anche per l'Italia le stesse misure che sono state già adottate altrove, Austria e Germania comprese, e in molti casi anche a carico di sudditi italiani, come le cronache di questi ultimi tempi hanno largamente riferito.

Ufficiali comandati al Minis. della Guerra rinviati ai propri reggimenti

ROMA, 24. — Il *Giornale Militare* che si pubblica stasera, contiene numerosi rinvii ai propri reggimenti di ufficiali comandati al Ministero della Guerra, al corpo di Stato maggiore, agli ispettorati e agli altri uffici militari centrali. Oltre quelli che sono nel *Bollettino*, molti altri sono stati rinviati ai singoli reggimenti e non figurano nel movimento perchè chiamati in via provvisoria e temporanea per semplice lettera. Il provvedimento ha l'intento di completare fino al massimo possibile il numero degli ufficiali che sono con la truppa e di mantenere vivo in tutti gli ufficiali stessi il sentimento di combattività. Oltre questo movimento di esodo di ufficiali dagli uffici centrali e dal Ministero, analogo movimento si farà gradatamente nei prossimi giorni anche in tutti gli altri uffici militari del regno, nei quali ufficiali in attività di servizio sono preposti a mansioni di carattere amministrativo. Così si procederà probabilmente allo scioglimento od alla sospensione del funzionamento di altri enti militari che assorbono l'attività di ufficiali dei quali in questo momento di richiamo di classi sotto le armi si ha necessità assoluta. In tal modo si calcola di far entrare nei reggimenti alcune centinaia di ufficiali tra i migliori elementi dell'esercito.

Il comitato parlamentare degli emigranti

ROMA, 24 — Il Comitato parlamentare degli emigranti ha nominato proprio presidente l'on. Luigi Rossi e segretario l'on. Cabrini e ha deciso di fissare la propria sede in Roma a Montecitorio, avvalendosi per i lavori di segreteria della cooperazione del consorzio laziale della assistenza ai lavoratori.

La corrispondenza va indirizzata al segretario presso la Camera dei deputati. Gli atti del comitato saranno inviati a quella stampa che si occupa in modo speciale dei problemi di emigrazione.

Il Comitato infine, considerando che l'anormale condizione dei mercati di lavori transoceanici potrebbe determinare la necessità di speciali assistenze anche a favore degli emigranti che rimpatriano dall'America decise che, al primo verificarsi di tale necessità, esso si aggreghi altri parlamentari delle regioni con emigrazione prevalentemente transoceanica.

Il sommergibile 43 è tornato alla Spezia

ROMA, 24. — La *Tribuna* ha da Spezia:

Apprendo ora che il sommergibile 43, carpito dal cantiere Fiat San Giorgio dall'ex-tenente di vascello Belloni, è tornato oggi a Spezia, reduce da Ajaccio. Era rimorchiato dal vapore italiano «Italia» e si è ancorato nel seno del Varignano. Il tenente Belloni era presente alla partenza del sommergibile da Ajaccio.

La nave si trova a disposizione delle autorità e non è possibile avvicinarvisi, causa la rigorosa sorveglianza.

Il *Giornale d'Italia* ha da Sarzana che è partito per la Spezia il giudice istruttore avvocato Pagano, che si reca ad interrogare l'equipaggio del sommergibile 43 giunto a Varignano.

Due mine pescate nell'Adriatico tra Pesaro e Fano

PESARO, 24. — Ieri sono state avvistate al largo a 10 miglia circa dalla costa, altre due mine galleggianti nelle acque tra Pesaro e Fano.

Tratte vicine alla riva, e richieste torpediniere alla vicina Ancona, di qui ne giunsero stamane due, che caricarono a bordo le due mine, colle quali ripartirono, verso il mezzogiorno, per Ancona, per il necessario disarmo.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

LA PIU EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono **CLORURO di SODIO** elemento **MOLTO NOCIVO** per la funzione del **RENE**, del **CUORE** e delle **ARTERIE**, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i **CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI** sono stati efficaci in tutte le forme dell' **ARTRITISMO, LITIASI BILIARE, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE**, nella **DISPEPSIA**, nel **TORPORE INTESTINALE**, nelle malattie del **FEGATO**, del **RENE**, ecc.

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO
membro del cons. Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Direttore della Clin. Medica, Sen. del Regno

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di **L. 2.50** al flacone presso le **principali** Case di Medicinali e farmacie. Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI — NAPOLI, San Giovanni Maggiore N. 30.
Vendita: A. MANZONI e C., Milano, Roma e Genova. — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

DA MOLTISSIMI ANNI

la magnesia calcinata figura tra i più usati popolari rimedi, ma il fatto di non essere solubile, di impastare la bocca, di destar sete, rappresentò ognora un non lieve inconveniente nella sua somministrazione. Perciò noi da lunghi anni abbiamo studiata la risoluzione di tale problema e vi siamo finalmente riusciti.

La nostra MAGNESIA S. PELLEGRINO ha difatti gusto squisito, si stempera subito e bene in ogni liquido; è molto più efficace della magnesia semplice, non solo ma ha anche su quella il vantaggio di agire come rinfrescante e disinfettante degli organi della digestione.

«Ho largamente usata la MAGNESIA S. PELLEGRINO sempre con effetto pronto ed efficace in diversi disturbi della digestione. In modo speciale la credo utile per regolare le evacuazioni perchè agisce in duplice modo provocando dejezioni facili semi - fluide nei sofferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiaco.
(Firmato): *Dott. Danti Antonio Medico chirurgo di Bordo.*

«Non posso fare a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per la MAGNESIA S. PELLEGRINO che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale già ribelle ad ogni altro rimedio. In fede di che e per la verità. (Firmata): *Margherita Piacenza, Corso Valentino N. 29 - Torino.*

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL guariscono in 30 giorni qualunque anemia, non danno stitichezza. Migliaia sono le persone guarite perfettamente, tra le quali moltissime che avevano inutilmente esperimentato ogni sorta di ricostituenti e di iniezioni.

«Delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL ne sono pienamente soddisfatto. Somministrate a un bambino di 11 anni, debole, anemico, convalescente da una grave operazione (raschiamento osseo per tubercolosi) dopo dodici giorni potei constatare un visibilissimo miglioramento complessivo, appetito aumentato, aumentato il tasso emoglobinico, la forza e la vivacità.
(Firmato: — *Dottor Ezio Rella - Medico Primario San Benedetto Sambro* (Bologna).

«Distrutto da una debolezza fisica straordinaria che non digeriva più, non avevo appetito, mi sentivo stanco, sfinito, anemico, provai la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e ne ottenni un effetto insperato meraviglioso, non ero ancora arrivato a metà cura che l'appetito mi si accrebbe in un modo veramente straordinario tanto che per poter soddisfare dovetti diminuire l'intensità della cura, e quello che mi fa sorprendere si è che non mi accorgo dei cibi anche i più difficili da digerire e usati in gran quantità. Sento quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione perchè, molti trovandosi nel mio caso imitando il mio esempio ne abbiano a provare i benefici effetti.
Firmato: *D. P. M. Mondino* Mondovi

Trovansi in tutte le farmacie e case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a lire 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, lire 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole speditealDirettore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) — Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portino la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel».

Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». — Diffidate del minor prezzo.

ROMA. — Trovansi dalla *Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni* e dalla *Società Farmaceutica Italiana Fratelli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N.* 150.

NAPOLI. — Trovansi dalla *Ditta Paganini, Villani e C. Via Indipendenza N. 7.*

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Il più completo dei tonici

Il più efficace digestivo

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori
Cent. 20, 30, 50 ovunque

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Pietra Via di 11

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano. via S. Paolo, 11.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra 91; Genova Piazza Fontane Marose

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.